



Spettabili

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DVA)

va@pec.mite.gov.it

Commissioni Tecniche VIA-VAS

ctva@pec.minambiente.it

PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura

SS-PNRR

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e, p.c.

Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile

c.a. Ing. Laura D’Aprile

DISS@pec.mite.gov.it

Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC

c.a. Ing. Enrico Lanciotti

lanciotti.enrico@mase.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Regione Puglia

Dip. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Dip. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Dip. Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Lecce

protocollo@cert.provincia.le.it

ambiente@cert.provincia.le.it

Provincia di Brindisi

provincia@pec.provincia.brindisi.it

Comune di Salice Salentino (LE)

protocollo.comunesalicesalentino@pec.rupar.puglia.it

Comune di Guagnano (LE)

protocollo.comuneguagnano@pec.rupar.puglia.it

Comune di Campi Salentina (LE)protocollo.comune.campisalentina@pec.rupar.puglia.it**Comune di San Pancrazio Salentino (BR)**protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it**Comune di San Donaci (BR)**info@pec.sandonaci.net**Comune di Cellino San Marco (BR)**protocollo.comune.cellinosanmarco@pec.rupar.puglia.it**Comune di Mesagne (BR)**info@pec.comune.mesagne.br.it**Comune di Brindisi (BR)**ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Roma, 12/07/2024

Prot. 0155-24-LEV-U

Oggetto: [ID 9322] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, D.lgs. n. 152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse e infrastrutture indispensabili, denominato Parco Eolico "APPIA SAN MARCO", con potenza complessiva pari a 105,40 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino, Guagnano, Campi Salentina (LE), San Pancrazio Salentino, San Donaci, Cellino San Marco, Mesagne (BR) e Brindisi (d'ora innanzi, per brevità, anche il "Progetto").

Controdeduzioni al parere della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali, atto dirigenziale n. 0085234 del 09.05.2024 e pubblicato sul portale MASE il 15.05.2024 con codice elaborato MASE-2024-0085234.

La società **Energia Levante S.r.l.** con sede legale in Roma, al Viale Luca Gaurico, n. 9/11, P. I.V.A. e CF 10240591007 in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante *pro tempore*, Gianluca Mercurio (d'ora innanzi, per brevità, anche "**Società**");

PREMESSO CHE

1. in data 13.12.2022 la Società ha presentato istanza di VIA ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 per il Progetto, al quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("**MASE**") ha attribuito codice pratica ID_VIP 9322. Il relativo procedimento risulta in fase di istruttoria tecnica innanzi alla CT PNRR-PNIEC;
2. in data 29.3.2023 l'autorità competente ha dato avvio alla consultazione pubblica;
0. in data 07.4.2023 la Società ha presentato presso la Regione Puglia la richiesta di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, D.lgs. n. 387/2003 in relazione al medesimo Progetto, al quale è stato attribuito il codice pratica G9ZFR24 e il codice di accreditamento ACCR_EXDRBK8;
1. il termine per la presentazione delle osservazioni è scaduto il 28.4.2023;
2. con nota prot. 0000328 del 10.1.2024, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso il MASE, in relazione al procedimento in oggetto, ha richiesto alla Società di provvedere a fornire copiosa documentazione

integrativa «entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota»;

3. peraltro, nella medesima nota, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC precisava espressamente che «qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. **Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto**»;
4. con nota prot. 0008-24-LEV-U del 12.1.2024 la Società, ai sensi dell'art. 24, co. 4, D.lgs. n. 152/2006 ha presentato istanza di sospensione del termine per la produzione della documentazione integrativa;
5. ricorrendo i presupposti prescritti dalla richiamata normativa, la Società ha richiesto che detto termine sia sospeso per un periodo di 120 (centoventi) giorni affinché venga a scadere il 29.5.2024;
6. alla suddetta richiesta di sospensione della Società non è pervenuto, da parte dell'autorità competente, alcun riscontro negativo, così determinandosi l'operatività del meccanismo descritto al precedente punto. 6, come espressamente stabilito dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC. Conseguentemente, ai sensi della menzionata nota prot. 0000328 del 10.1.2024, l'istanza di sospensione è da intendersi accolta e, per l'effetto, il termine per la produzione della documentazione integrativa richiesta verrà a scadere il 29.5.2024;
7. peraltro, con nota prot. 0023-24-LEV-U, la Società ha dato atto del fatto che, non essendo pervenuto, nel termine assegnato, il rigetto dell'istanza di sospensione, quest'ultima si intendeva accolta – come peraltro stabilito nella nota in riscontro – e che, pertanto, il termine per l'invio delle integrazioni documentali sarebbe venuto a scadere il 29.5.2024;
8. in data 29.5.2024, la Società ha dato esauriente riscontro alla richiesta di integrazioni pervenuta dall'autorità competente, come anche riportato nelle note prot. 00122-24-LEV-U e 0120-24-LEV-U trasmesse dalla scrivente a tutti gli Enti coinvolti;
9. in data 14.6.2024 l'autorità procedente ha comunicato l'avvio di una nuova consultazione pubblica sulle integrazioni fornite, il cui termine per le osservazioni sarebbe venuto a scadere il 29.6.2024;

CONSIDERATO CHE

- solo in data 15.5.2024 (*i.e.*: dopo la scadenza del termine e prima della trasmissione delle integrazioni da parte della Società e della conseguente ripubblicazione) è stato reso pubblico sul portale MASE (codice elaborato MASE-2024-0085234) il parere negativo della Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali reso con atto dirigenziale n. 0085234 espresso in data 09.5.2024 (d'ora innanzi, per brevità, anche "**Parere**");
- il Parere ha pacificamente natura non vincolante per l'Autorità procedente ed è pervenuto in data assai successiva alla scadenza del termine previsto;
- il Parere, in quanto ad esse successivo, non tiene conto delle integrazioni presentate dalla Società a richiesta della CT PNRR-PNIEC;
- nonostante la natura non vincolante del Parere, la sua tardività ed il fatto che il medesimo non può tenere conto (essendo ad esse anteriore) delle copiose integrazioni presentate dalla Società in ottemperanza alla richiesta della CT PNRR-PNIEC, quest'ultima intende comunque fornire dettagliate controdeduzioni, al fine di dimostrare l'insussistenza delle ragioni espresse nel Parere come ostative al favorevole esito del procedimento.

Tutto ciò premesso e considerato, la Società, così come rappresentata,

TRASMETTE

A codesti spettabili Uffici le proprie controdeduzioni al Parere (Allegato A – Risposta al Parere);

Allegati:

- carta di identità del dichiarante;
- Allegato A – Risposta al Parere;

A disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Distinti saluti.

Energia Levante S.r.l.



(Gianluca Mercurio, n.q.)

Allegato A – Risposta al Parere

1) PREAMBOLO

Scopo del Progetto è la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte eolica ai fini dell'immissione dell'energia prodotta nella Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) per un totale stimato di circa 326.645,00 MWh/anno¹.

I principali componenti dell'impianto sono:

- n. 17 (diciassette) aerogeneratori (modello SG6.2-170 con altezza mozzo di 115 metri²) installati su torri tubolari in acciaio e opportune fondazioni.
- Cavidotto di media tensione (*cavidotto MT*) interrato e i relativi dispositivi di sezionamento e protezione necessari.
- La Sottostazione di Trasformazione (SSE) MT/AT.
- Cavidotto di alta tensione (*cavidotto AT*) interrato di collegamento della SSE con la SE Terna.
- La Sottostazione Elettrica Terna (*SE Terna*) di Cellino San Marco, già validata da TERNA, inclusa nella proposta progettuale (la capofila HEPV02 S.r.L. ha incluso queste opere all'interno dell'iniziativa *ID 8169* sottomessa la VIA).
- Opere accessorie: strade e adeguamenti di collegamento e accesso (piste), aree di cantiere temporanee, scavi per i cavidotti.

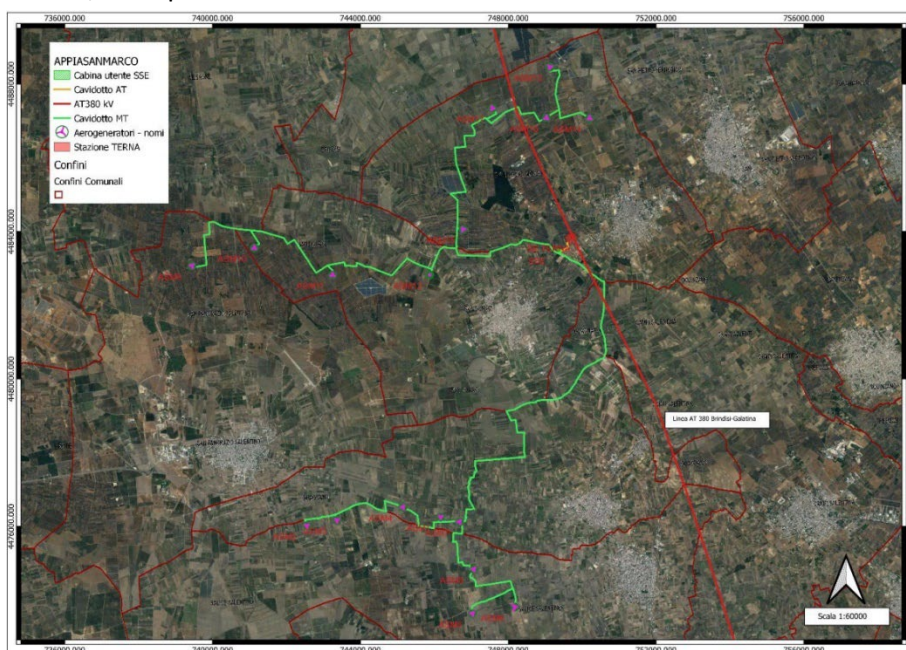


Figura 1 - Inquadramento del Progetto su ortofoto

Contro il Progetto è stata presentata un'osservazione da parte della GRV Solar Salento 1 S.r.l. con prot. MASE n. 7905 del 28.4.2023 (impianto AgroPV *Ervesa - ID 7406*) e controdedotta dalla Società in data 12.1.2024.

¹ Si faccia riferimento all'elaborato **G9ZFR24_Producibilità_R35**.

² Si faccia riferimento all'elaborato integrativo **G9ZFR24_SchedaTecnicaAerogeneratore_2_11_INT**.

La Società ha presentato 3 (tre) osservazioni verso 3 (tre) iniziative eoliche sia di potenza prodotta minore, sia presentate posteriormente alla data di presentazione del Progetto:

- Il 31.5.2024 sono state inviate osservazioni contro impianto “NEXT I - ID 10521” per manifesta interferenza tecnica e funzionale.
- Il 16.5.2024 sono state inviate osservazioni contro impianto “Impianto Guagnano - ID 9683” per manifesta interferenza tecnica e funzionale e non rispetto dell’area 5D-3D come da D.M. 10/2010.
- Il 09.4.2025 sono state inviate osservazioni contro impianto “Specchione - ID 10941” per manifesta interferenza tecnica e funzionale.

2) INTRODUZIONE

La Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. / V.I.N.C.A ha espresso Parere non favorevole per il Progetto, rimettendo alla competente autorità ministeriale l’espressione del parere VIA ai sensi dell’art. 25, D.Lgs. 152/2006.

In allegato al Parere sono stati presentati:

- Relazione tecnica verso il Progetto con la quale Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. / V.I.N.C.A ha espresso **valutazione tecnica negativa**.
- Nota prot. n. 8135 del 22.05.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce, ha espresso **valutazione tecnica negativa** (non vincolante all’espressione positiva del parere VIA).
- Nota prot. n. 8121 del 22.05.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Brindisi, ha espresso **valutazione tecnica negativa** (non vincolante all’espressione positiva del parere VIA).
- Nota prot. n. 12869 del 18.08.2023, con la quale l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha espresso **parere favorevole** con prescrizioni.
- Nota prot. n. 12868 del 18.08.2023, con la quale la Regione Puglia – Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Risorse Idriche ha espresso **parere favorevole** con prescrizioni.

Con riferimento al Parere, viene formulata determina non favorevole sulla base dei seguenti punti:

- Inserimento del Progetto in aree non idonee ai sensi della normativa del D.Lgs. 199/2021, D.M. 10/2010 e R.R. n.24/2010.
- Impatto sulle aree agricole di pregio.

Tuttavia, come verrà argomentato di seguito, alla luce della vasta e dettagliata documentazione presentata dalla Società, si riscontrano le seguenti incongruità nel Parere:

- carenza di motivazioni normative ostative alla realizzazione del Progetto;
- carenza di motivazioni tecniche ostative alla realizzazione del Progetto;
- carenza di ragionevolezza e proporzionalità nell’inserimento del Progetto sul territorio;
- applicazione di disparità di valutazione su opere tecnologicamente simili.

La Società intende fornire oggettive argomentazioni tecniche e legislative atte a comprovare che il Progetto viene sviluppato in aree idonee³ (al netto di un breve tratto di cavidotto MT, che ha ottenuto parere favorevole

³ In data 01.3.2023 con la nota proto. n. 29160, il MASE ha richiesto alla Società di indicare “se l’area di Progetto ricada in una o più delle aree indicate al comma 8 dell’art. 20 del D.L. 199/2021 recante «Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili». In data 10.3.2023 con la nota proto. n. 0040-23-LEV-U, la Società ha provveduto a comunicare che “il Progetto non ricade in alcuna delle aree indicate dall’art. 20, co. 8, d.lgs. n. 199/2021 recante «Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili». A seguire, in data 29.3.2023 con la nota proto. n. 47585, il MASE ha comunicato

dall'autorità competente), riduce gli impatti negativi sulla componente agricola di pregio territoriale e coesiste positivamente con il territorio di inserimento. Da tutto questo, emergerà che **il Progetto soddisfa i requisiti delle normative del R.R. 24/2010, D.M. 10/2010 e D.Lgs. 199/2021.**

3) OBIETTIVI DEL P.P.T.R. del D.G.R. 357/2007

Lo strumento di valutazione ed inserimento del Progetto sulle tematiche ambientali e paesaggistiche è il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) redatto ai sensi del D.G.R. 357/2007, adottato in via definitiva con la D.G.R. 176/2015 (pubblicata nel BURP n. 40 del 23 marzo 2015); dunque esso costituisce il nuovo piano di tutela e di indirizzo coerente con il D.Lgs. 42/2004. Il PPTR non prevede solo azioni vincolistiche di tutela sui beni paesaggistici ed ambientali, ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesaggistico-ambientale dell'intero territorio. Il PPTR è lo strumento indicato per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Il Progetto ricade nelle sue componenti nel territorio definito del tavoliere salentino e campagna brindisina, stimando le interazioni tra il Progetto e gli obiettivi del PPTR (in linea con la relazione G9ZFR24_RelazionePPTR_R18):

- *Punto 1) Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici e Punto 9) Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia*

Il Progetto **non** genera consumi di acqua, **né** reflui che possano intaccare la falda, **né tantomeno** interessa direttamente recapiti finali di bacini endoreici; una parte di cavidotto MT attraversa un canale idrografico⁴, **non** interessando doline, gradini geomorfologici, vore, e dista oltre 10 (dieci) km dalla costa; il Progetto **non** interessa zone costiere, sistemi dunali, aree umide, falesie ed erosione costiera.

- *Punto 2) Sviluppare la qualità ambientale del territorio, Punto 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo, Punto 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici e Punto 10) Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili*

Il contesto ambientale paesaggistico risulta già antropizzato, con presenza di viabilità stradale diffusa e aree agricole produttive seminative. Un progetto eolico per sua definizione permette un costante utilizzo agricolo dell'area limitrofa all'aereogeneratore, contrastando un eccessivo consumo di suolo per MW prodotto. Infatti, l'area di suolo per MW occupata è quella dedicata alla sola piazzola definitiva. Si deve anche rimarcare che il Progetto ha un **impatto reversibile**, in linea con la durata d'esercizio dello stesso. Le piazzole definitive **non** interferiscono con colture di pregio di ulivi e vigneti⁵. Per le opere temporanee, nel caso di espianti e rimpianti di colture di viti e oliveti, questo avverrà sullo stesso suolo originario con espianto di uliveti infette da Xylella. Pertanto, l'inserimento nel contesto qualitativo ambientale è di tipo reversibile e migliorativo. La Società ha elaborato un piano di compensazione territoriale di partenariato pubblico-privato al fine di erogare fondi per la riqualificazione e valorizzazione delle masserie locali (tipiche del contesto rurale storico della Puglia). Per questi motivi, il Progetto risulta **conforme e coerente** con lo sviluppo e valorizzazione ambientale di tutta l'area coinvolta direttamente delle opere.

- *Punto 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata e Punto 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*

la procedibilità dell'istanza, e comunicato quanto segue: "Rispetto alle aree naturali protette, come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, il Proponente ha dichiarato che il progetto «non ricade neppure parzialmente all'interno di tali aree»".

4 Si faccia a quanto prescritto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la nota prot. 12869 del 18.8.2023 ha espresso parere favorevole con prescrizioni circa la realizzazione del cavidotto, come presentato nel documento G9ZFR24_ElaboratoGrafico_1_05b.

5 Si faccia riferimento all'elaborato G9ZFR24_RelazioneProduzioneAgricoleDiPregio_R13.

Il Progetto **non** ricade all'interno dei cono ottici censiti nella zona di interesse⁶ e risulta ubicato ad opportuna distanza da zone rurali caratterizzate da beni architettonici di particolare pregio. Nel caso di beni vincolati, identificabili come vincoli tutori e non inibitori, la vicinanza agli stessi **non osta** alla realizzazione di infrastrutture eoliche come previsto ai sensi della norma art. 20, co. 8, lett. c-quarter), D.Lgs. 199/2021. Pertanto, il Progetto **non** impatterà la struttura estetico-percettiva come anche evidenziato dagli indici di affollamento e foto inserimenti nell'elaborato integrativo: G9ZFR24_StudioFattibilitàAmbientale_39_INT.

4) MODALITÀ DI INSERIMENTO DEL PROGETTO NELL'AREA

Seguendo i criteri generali come da Parte IV, punto 16, D.M. 10/2010 (come da elaborati **SIA**), la Società evidenzia dal punto di vista tecnico-amministrativo che:

Punto 16.1:

Let. b) Il Progetto sfrutta la sola fonte energetica eolica per produrre energia da immettere nella rete di trasmissione nazionale. Il Progetto è stato ideato al fine di:

- **Rientrare** tra i progetti inclusi nel PNIEC, come punto 1.2.1, Allegato I-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006.
- **Rientrare** nelle opere previste dall'art.8, co. 8-bis, D.Lgs. 152/2006.
- **Rientrare** nelle tipologie menzionate negli Allegati II o II-bis, D.Lgs. 152/2006.
- **Rientrare** nelle opere strategiche di cui agli obiettivi fissati dal Governo per il raggiungimento della soglia di produzione fissata per il 2030 secondo il D.Lgs. 199/2021.

Let. c) Il Progetto è stato elaborato al fine di mitigare quanto più possibile l'inserimento territoriale previsto come descritto negli elaborati del **SIA**. In riferimento alle "*Misure di mitigazione sul fattore Biodiversità*":

- Ricostituire le aree del cantiere alle condizioni ante-operam, utilizzando scotico superficiale e riducendo il consumo di suolo, con un corretto inserimento nel contesto naturale di provenienza (come da stime nell'elaborato G9ZFR24_StudioFattibilitàAmbientale_35a_INT: le sole aree irreversibili sono quelle dedicate alla stazione elettrica TERNA per un totale di 68.200,00 metri quadrati).
- Ridurre gli impatti del cavidotto sulla biodiversità sfruttando la rete stradale esistente (elaborati di ubicazione impianto di Progetto su ortofoto e Piano Particellare Esproprio).
- Utilizzare durante tutta la fase di operabilità le aree non soggette alle opere permanenti (piazze permanenti, centro di smistamento, sottostazione di trasformazione e sottostazione Terna) per scopi agronomici.
- Mantenere intatta l'identità agronomica del terreno, soggetta al momento ad infestazione da Xylella (elaborato G9ZFR24_StudioEcologicoVegetazione_33d_INT) con iniziative di rimpianto di culture di ulivi (come da G9ZFR24_RelazioneTecnicoAgronomica_12b_INT) nelle zone interessate dalle opere temporanee (come da G9ZFR24_StudioFattibilitàAmbientale_35).

Let. d) Il Progetto **non** prevede il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.

Let. e) Il Progetto **prevede** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, tanto nella fase di realizzazione quanto nel corso del suo esercizio, come argomentato nel **SIA** e nel dettaglio dello **Studio Ecologico Vegetazionale**, pertanto la Società si impegnerà a:

- mantenere intatta l'identità agronomica del terreno, soggetta al momento ad

⁶ Si faccia riferimento all'elaborato G9ZFR24_PlanimetriaConiOttici_INT04.

infestazione da Xylella con iniziative di rimpianto di culture di ulivi e viti nelle zone interessate dalle opere temporanee;

- riutilizzare lo scotico superficiale per ripristinare le aree temporanee utilizzate nelle fasi di cantiere.

Let. f) Il Progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologiche innovative.

Let. g) Il Progetto **non prevede** (al momento di questa comunicazione) future iniziative di coinvolgimento del pubblico. Tuttavia, in linea con quanto dichiarato nell'elaborato integrativo G9ZFR24_RelazioneSpacialistica_R48_INT si comprende come il Progetto avrà ricadute occupazionali nel contesto di inserimento, a cui si sommeranno eventuali campagne di informazione e sensibilizzazioni circa le energie rinnovabili e i processi autorizzativi e costruttivi.

Let. h) Il Progetto **non** coinvolge recuperi di energia termica.

Punto 16.2:

Nell'ambito delle misure compensative la Società attuerà una politica di compensazione in favore dei Comuni, con apposita Convenzione prima dell'ottenimento dell'AU, in cui si prevede di elargire la misura massima del 3% (tre per cento) del fatturato annuo dell'energia (come da elaborato G9ZFR24_SIA_SintesiNonTecnica_R40). Attraverso questa quota sarà possibile realizzare iniziative verso i Comuni e i cittadini in accordo con le autorità per incrementare il benessere delle comunità locali, a titolo di esempio si riportano interventi come l'adeguamento termico delle strutture pubbliche (scuole, biblioteche, etc.) o la realizzazione di ambienti verdi pubblici. Pertanto, il Progetto **favorirà** politiche pubbliche ambientali.

Punto 16.3:

I documenti progettuali del **SIA** sono stati elaborati dalla Società seguendo quanto definito nell'Allegato 4 del D.M. 10/2010 circa gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio del Progetto. Con riferimento ai macro-punti dell'Allegato 4, facendo un riassunto di riferimento:

- **IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO:** in linea con quanto dettagliato nello **Studio di Visibilità** e nella **Relazione Paesaggistica**, sono stati condotti studi tecnici e foto inserimenti in alta definizione per analizzare l'impatto visivo mediante sovrapposizione grafica e il calcolo degli indici di affollamento dai vari ricettori paesaggistici. Per determinare la qualità paesaggistica complessiva sono stati valutati i risultati ottenuti da 55 ricettori, dall'analisi dei quali è prevista la compatibilità paesaggistica dell'intervento: mediamente l'ingombro rilevato varia tra il 3% (tre per cento) e il 15% (quindici per cento) da cui sono visibili massimo 2 (due) aereogeneratori, mentre l'impatto d'ingombro di spazio massimo visivo è del 60% (sessanta per cento) per solo due ricettori da cui è possibile vedere molteplici aerogeneratori. Coerentemente, rispetto al D.G.R. 176/2015, con riferimento al PPTR (come da elaborato G9ZFR24_StudioVisibilità_R17) il Progetto è **coerente** con gli obiettivi di qualità predisposti in precedenza.
- **IMPATTO SU FLORA E FAUNA ED ECOSISTEMI:** nell'analisi dello **Studio Fattibilità Ambientale**, come anche poi dettagliato nel riscontro puntuale alla richiesta di integrazioni del MASE (elaborato Riscontro_puntuale_Integrazioni_richieste_MASE_AppiaSanMarco) sono state studiate le componenti flora, fauna (comprensiva di avifauna e chiroterofauna) ed ecosistemica delle aree del Progetto. Nella documentazione è emerso un impatto limitato verso le varie componenti, con una variazione pressoché nulla degli ecosistemi (in riferimento al cambio di UdS delle porzioni di aree interessate dalle sole opere permanenti) e un limitato impatto sulla competente fauna e flora come dettaglio negli elaborati proposti.
- **GEOMORFOLOGIA E TERRITORIO:** le infrastrutture in fase di operazione del Progetto (piazze, centri di

smistamento, stazioni elettriche utente e di rete) sono state sviluppate al fine di **non** ricadere in aree PAI. Per quanto riguarda viabilità e cavidotto MT/AT, sono stati studiati al fine di ridurre gli impatti sulle componenti geomorfologiche del sito oggetto di installazione degli stessi. Si deve notare, che il cavidotto MT attraversa un reticolo PAI a media pericolosità. Questa opera ha ottenuto l'autorizzazione dalla competente Autorità di Bacino⁷ come previsto dall'Allegato 4, Capitolo 5.1, D.M. 10/2010. Rispetto alle fasi di cantiere e operabilità, come anche argomentato nella documentazione del **SIA**, la Società ha analizzato l'inserimento delle opere temporanee alla realizzazione del Progetto nel reticolo idrogeologico territoriale. Dalla relazione G9ZFR24_RelazioneIdrogeologicaDettagliata_R25_INT5 è possibile comprendere sia la locazione del Progetto rispetto alle componenti idrologiche, sia gli impatti e le azioni mitigatrici durante la costruzione. Il Progetto non insiste su aree in cui sono presenti bacini ed invasi idrici naturali ed entropici: 12 (dodici) aereogeneratori e le cabine elettriche sono posizionati all'interno di potenziali bacini endoreici, 4 (quattro) ricadono in potenziali bacini esoreici con deflusso verso sud, mentre 1 (uno) ricade in un settore areico caratterizzato da assenza di una rete idrografica. Mentre l'impatto sull'ambiente idrico generato nella fase costruttiva risulta essere considerevolmente trascurabile, in quanto non verranno modificati in maniera sostanziale e rilevante gli assetti idrogeologici del territorio, l'attività maggiormente impattante risulta essere lo scavo delle fondazioni che non interesserà le falde acquifere in quanto posizionate a una profondità maggiore dell'opera; tuttavia, saranno comunque messe in atto azioni di mitigazione per evitare un possibile inquinamento diretto delle falde. Sempre, nell'ambito di caratterizzazione territoriale sono state riassunte le risultanze geologiche e geotecniche dell'area di intervento nella documentazione presentata al VIA.

- **INTERFERENZE SONORE ED ELETTROMAGNETICHE:** come previsto la Società ha elaborato l'impatto acustico e da radiazioni non ionizzanti rispetto ai ricettori censiti nell'area (ASP e CEM). In linea con la definizione dell'area di interesse di Classe III – Aree di tipo misto, ovvero territori rurali interessati da attività che impiegano macchine operatrici, operando attraverso i riferimenti normativi sono stati analizzati nel buffer di 1.000 (mille) metri i ricettori adibiti ad ambienti abitati e con presenza prolungata di persone per scopi lavorativi. Il Progetto **non** risulta generare impatti nelle sue componenti di rumore e sorgenti elettromagnetiche rispetto ai ricettori. Nel dettaglio è stato previsto: un distanziamento minimo di 500 (cinquecento) metri per ogni aerogeneratore dalle abitazioni munite di certificato di abitabilità, regolarmente registrate e permanentemente occupate; una distanza minima di 1.200 (milleduecento) metri per gli aerogeneratore dai centri abitati (Zona A e Zona B), come definiti dagli strumenti urbanistici attuali. Nel complesso, durante la fase di esercizio, gli impatti acustico (singolo e cumulo) e da radiazioni elettromagnetiche stimati sono tali da rispettare i limiti normativi; con il solo riferimento agli impatti acustici, nelle fasi di cantiere le attività saranno condotte nel rispetto dell'art. 17, L.R. 3/2002.
- **INCIDENTI:** la gittata degli elementi rotanti è stata eseguita assicurando un buffer di 500 (cinquecento) metri come distanza minima di sicurezza, garantendo una lontananza superiore rispetto a quella teorica di lancio Ltot di 210 (duecentodieci) metri, dalle strade provinciali, statali ed edifici con prolungata presenza di persone. Pertanto, il Progetto è stato sviluppato nella salvaguardia delle persone.
- **IMPATTI SPECIFICI, NEL CASO DI PARTICOLARI UBICAZIONI:** il Progetto **non** ricade in aree limitrofe ad aeroporti, ponti radio di interesse pubblico, apparati per la navigazione aerea.
- **TERMINE DELLA VITA UTILE DELL'IMPIANTO E DISMISSIONE:** la Società ha predisposto nella proposta progettuale un piano di dismissione con relativi costi e cronoprogramma in linea con quanto predisposto dal D.M. 10/2010.

Punto 16.4:

⁷ Si faccia riferimento alla nota prot. 12869 del 18.08.2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale **a favore** del Progetto.

L'ampia area di analisi è caratterizzata da piccole e medie imprese, con un paesaggio agricolo stabile dedicato principalmente alla coltivazione di ulivi e viti. Le regioni del tavoliere salentino e campagna brindisina sono note per la produzione di prodotti D.O.C. e I.G.T.⁸ Nell'area diretta prevista per le opere di Progetto **non** sono presenti culture di pregio, ma colture di viti, ulivi ed erbacee. Dall'analisi eseguita in un'area cuscinetto di 500 (cinquecento) metri attorno ad ogni aerogeneratore si rilevano uliveti di età media 50-60 anni oramai colpiti da Xylella. Per limitare gli impatti sul suolo agricolo, i cavidotti MT saranno interrati principalmente lungo sede stradale comunale e provinciale ed in parte agricola, con alcuni tratti su sede stradale non asfaltata.

Punto 16.5:

Il Progetto prevede misure di compensazione (come da elaborato G9ZFR24_SIA_SintesiNonTecnica_R40) in riferimento agli impatti non mitigabili in linea con quanto definito nel punto 14.5 e Allegato 2, D.M. 10/2010:

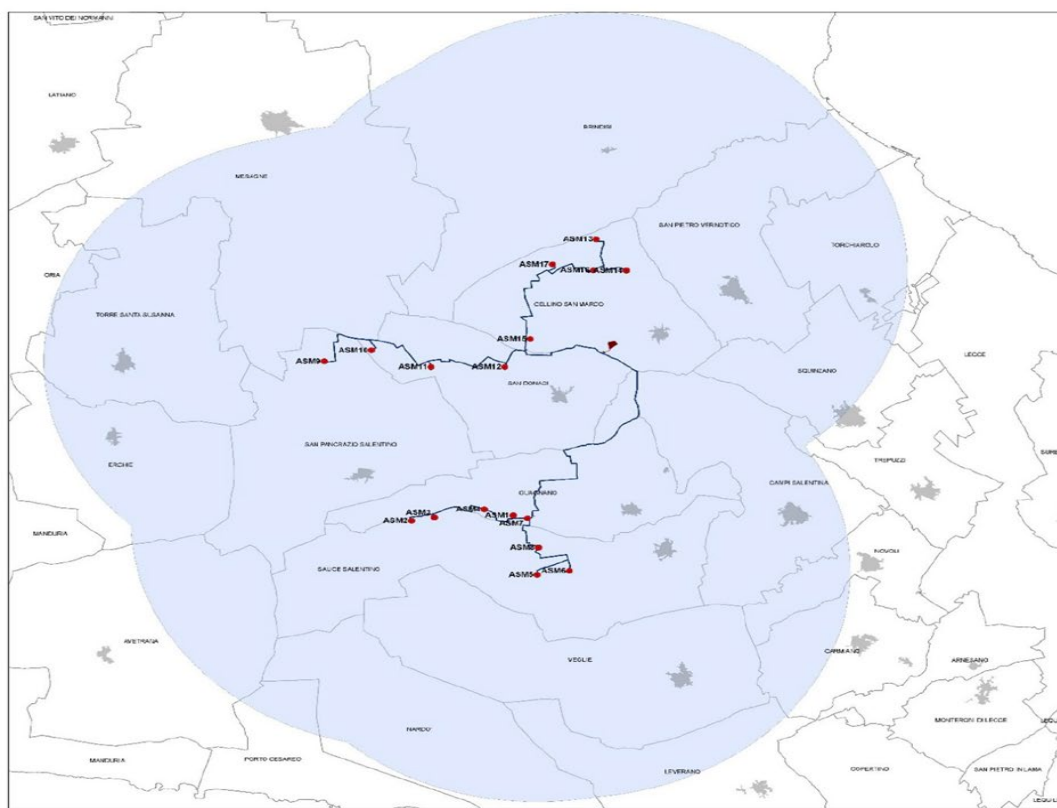
- Valorizzazione delle Masserie: attraverso lo stanziamento di fondi per il recupero, riconversione di masserie e fabbricati esistenti in alberghi diffusi, oltre a produrre indotto legato al turismo e conseguentemente la creazione di nuovi posti di lavoro.
- Diagnosi ed efficientamento energetico: attraverso opere di riqualificazione ed efficientamento energetico indirizzati agli edifici comunali.
- Beneficio ambientale in merito alle emissioni climalteranti: la Società propone infatti le seguenti compensazioni per ottenere un ulteriore abbattimento della CO₂:
 - 1) Individuazione degli edifici pubblici energivori nei Comuni interessati dall'installazione degli aerogeneratori al fine di installare sistemi integrati costituiti da fotovoltaico abbinato a pompe di calore. Tale integrazione permetterebbe agli edifici pubblici di dotarsi di innovativi sistemi di riscaldamento a basso impatto ambientale.
 - 2) Creare un partenariato pubblico-privato con gli Enti (Comune, Soprintendenza per i beni archeologici e paesaggistici, etc.) per progetti volti alla riqualificazione urbana con matrice energetica e/o ambientale (mobilità elettrica, ottimizzazione della pubblica illuminazione, ristrutturazioni dei sistemi di riscaldamento obsoleti, riqualificazione della sentieristica storico culturale delle fasce tratturali che hanno ormai perso i connotati storici dei vecchi tratturi o tratturelli, ecc).

Pertanto, da questa analisi dettagliata, si può comprendere come il Progetto sia stato pensato e sviluppato **nel rispetto e salvaguardia** delle persone, delle cose, del territorio e delle sue componenti storiche, conducendo, dove necessario, studi di settore al fine di ridurre i rischi e gli impatti identificando le opportune azioni mitigatrici (studi di impatto acustico, radiazioni non ionizzanti, analisi della rottura degli organi rotanti e distanze di sicurezza).

4.1) VERIFICHE AI SENSI DEL D.M. 10/2010 E R.R. 24/2010: Le particelle, così come il tracciato dei cavidotti, ricadono entro 3 Km da Beni Paesaggistici (BP) ed Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), individuati dal PPTR ai sensi dell'art. 143 c. 1, lett. e).

Nella documentazione del **SIA** viene reso evidente come il territorio di analisi sia quello identificato come da D.M. 10/2010, ovvero: 50 volte l'altezza del tip degli aerogeneratori (200 metri), per un totale di 10.000 (diecimila) metri.

⁸ A titolo di esempio: Negroamaro, Terra d'Otranto, Aleatico di Puglia, Salice Salentino, Puglia IGT e Salento IGT, oltre all'Olio Extravergine di Oliva Terra d'Otranto D.O.P.



Legenda

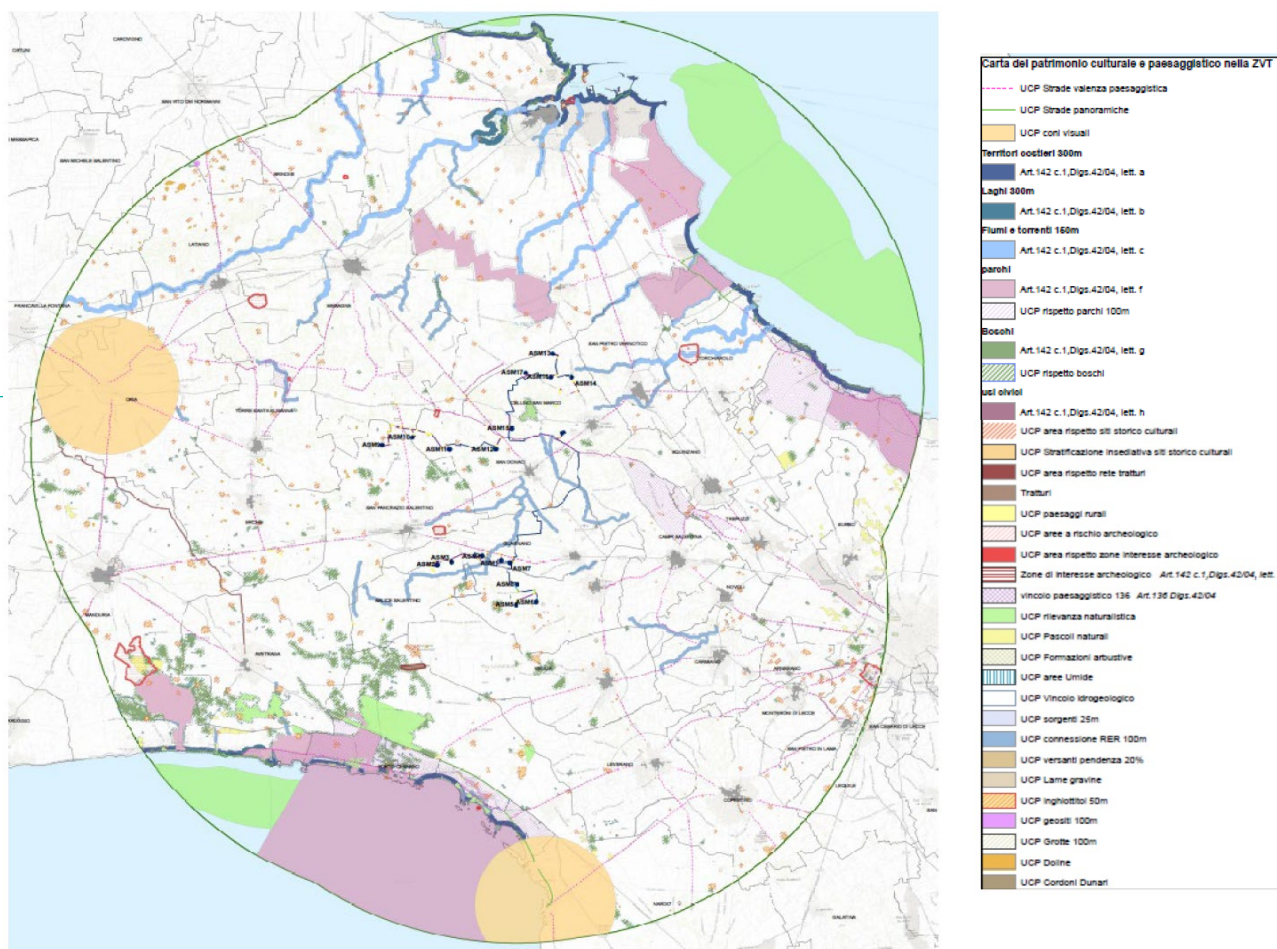
- Aerogeneratori di progetto
- Cavidotto AT
- Cavidotto MT
- Cabina di connessione
- Cabine di commutazione
- Stazione Elettrica RTN
- Area contermina
- Centri abitati
- Limiti Comunali

Figura 2 - Inquadramento del Progetto nell'area pari a 50 volte il tip degli aerogeneratori: 10 chilometri

Dal censimento dei vari vincoli ai sensi del da R.R. 24/2010, emerge come sul territorio siano presenti vari beni di interesse architettonico e archeologico (principalmente masserie), diverse strade di valore paesaggistico, aree boscate, zone di notevole interesse pubblico, zone archeologiche e corsi d'acqua. Dall'analisi di dettaglio dei Beni Paesaggistici (BP) e degli Usi Civici Paesaggistici (UCP) (come da elaborato G9ZFR24_RelazionePaesaggistica_R1) emerge che nell'area esaminata sono quasi completamente assenti confini relativi a parchi e riserve, prati e pascoli naturali, zone umide, nonché aree soggette a vincoli idrogeologici, appartenenti alla rete dei tratturi e corsi d'acqua. La presenza di aree di notevole interesse pubblico, zone di interesse archeologico e siti di importanza naturalistica è rara. Manca del tutto la presenza di elementi come lame e gravine, geositi, dune, territori costieri, aree adiacenti a laghi, zone umide Ramsar, paesaggi rurali, strade e punti panoramici, con visuali.

Il Progetto è stato sviluppato ai sensi dell'art. 20, co. 8, D.Lgs. 199/2021, rispettando la vincolistica e i buffer di massima interferenza.

Figura 3 - Ambito territoriale di riferimento da 10 chilometri



Nel dettaglio della normativa vigente dell'art. 20, co. 8, D.Lgs. 199/2021, si riscontra che:

Let. a) – Nell'area in esame **non** sono presenti impianti installati che utilizzino la stessa fonte energetica (come aggiornato nel documento G9ZFR24_StudioVisibilità_R17_agg).

Let. b) – Il Progetto **non** ricade in siti oggetto di bonifica come ai sensi dell'art. 252, co. 1, D.Lgs. 152. La Società evidenzia (come da elaborato integrativo G9ZFR24_RelazioneNonInterferenza_INT010) che il Progetto **non** interessa zone definite contaminate come da Parte Quarta, Titolo V, D.Lgs. 152/2006. Nel complesso l'area di Progetto **non** interferisce con alcun Sito di Interesse Nazionale (SIN).

Let. c) – Il Progetto **non** ricade e **non** si sovrappone, né completamente né in parte, in aree oggetto di cave/miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale (come da elaborato G9ZFR24_RelazionePRAE_R20).

Let. c-bis) – Il Progetto **non** ricade nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali.

Let. c-bis.1) – Il Progetto **non** ricade nelle disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, a condizione delle opportune verifiche tecniche dell'ENAC.

Let. c-ter) – Il Progetto **non** rientra nella casistica normativa.

Let. c-quarter) – Nel dettaglio delle aree idonee, il Progetto segue le prescrizioni normative (come descritto

nell'elaborato di dettaglio G9ZFR24 RelazioneAreeNonIdonee R19)⁹:

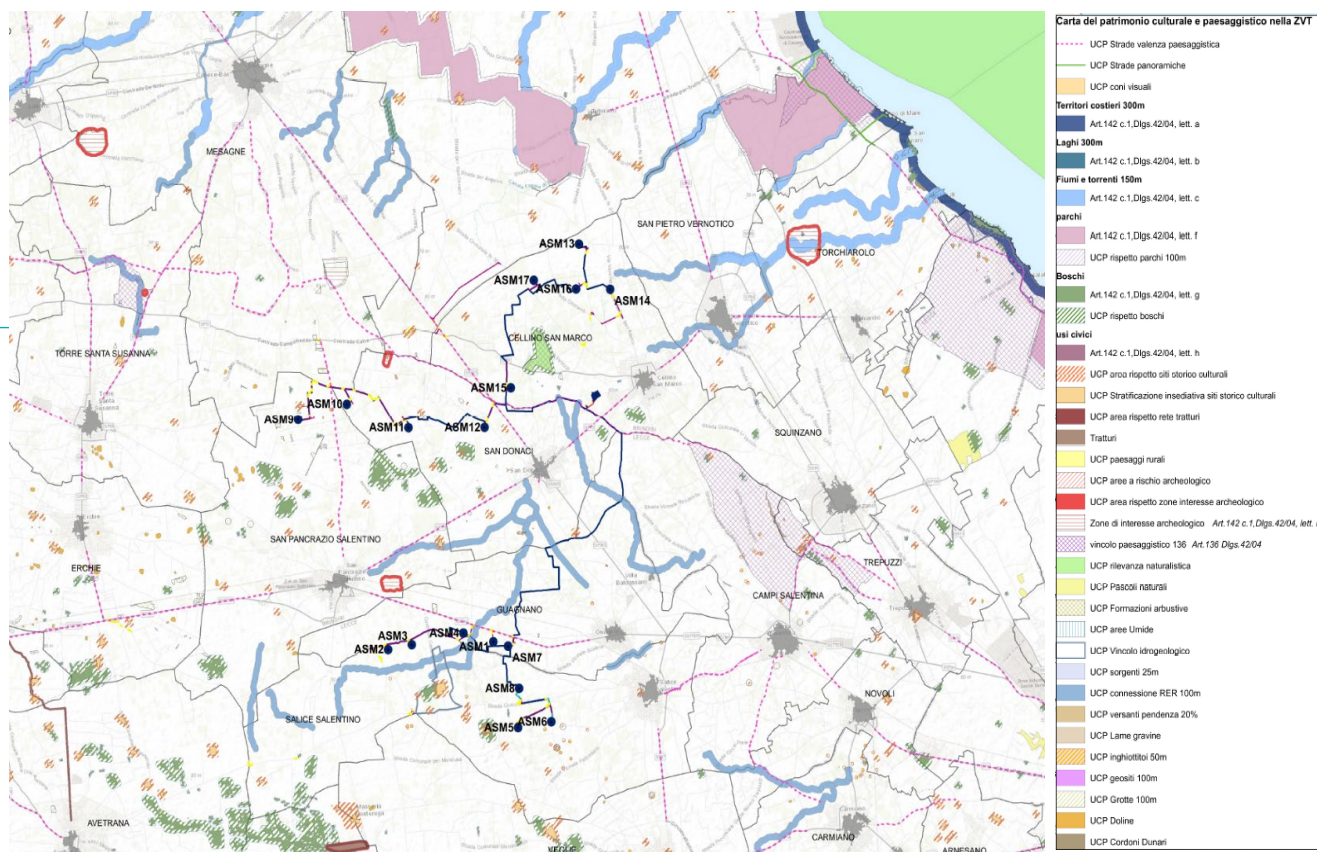


Figura 2 - Inquadramento di dettaglio

TABELLA 1 – ANALISI PUNTUALE DELLE AREE IDONEE					
VERIFICHE AI SENSI DEL R.R. 24/2010					
Strumento Di Pianificazione	Aree Non Idonee		Progetto	Stato	Buffer (m)
Aree Protette Nazionali-Regionali istituite con L. 349/1991; singoli decreti nazionali; L.R. 31/2008; ¹⁰	Riserva Statale	<input type="checkbox"/>			200
	Parco Nazionale	<input type="checkbox"/>			200
	Parco Naturale Regionale	<input type="checkbox"/>			200
	Riserva Naturale Regionale Orientata	<input type="checkbox"/>			200
	Area Naturale Marina Protetta	<input type="checkbox"/>			200
	Riserva Naturale Marina	<input type="checkbox"/>			200
Zone Umide Ramsar istituite con L.R. 19/1997		<input type="checkbox"/>			200
Zone gravate da usi civici		<input type="checkbox"/>			-

⁹ Si faccia riferimento sia all'inserimento nel Progetto come in figura, sia alle note prot. 8145 e 8121 del 22.05.2023 dell'A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce e Brindisi, in cui non viene segnalato che il Progetto ricade in aree non idonee.

¹⁰ In un'area vasta, di estensione pari a circa 10 km, sono presenti: Riserva Naturale Regionale Orientata "Palude del Conte e Duna Costiera – Porto Cesareo" a circa 9,3 km dall'ASM08 (istituzione avvenuta con L.R. 5/2006); Riserva Naturale Regionale Orientata "Boschi di Santa Teresa e dei Lucci", a oltre 2,235 km dall'ASM13 (istituzione avvenuta con L.R. 23/2002); il SIC "Bosco Curtipetrizzi", identificato con codice IT9140007 a circa 0,80 km dall'ASM15 e 1,580 km dall'ASM17; il SIC "Bosco Cerrito" a circa 6,20 km dall'ASM15 e 1,580 km dall'ASM17.

TABELLA 1 – ANALISI PUNTUALE DELLE AREE IDONEE

VERIFICHE AI SENSI DEL R.R. 24/2010

Strumento Di Pianificazione	Aree Non Idonee	Progetto	Stato	Buffer (m)
Zone SIC e zone ZPS istituite con Rete Natura 2000 ⁴	SIC	<input type="checkbox"/>		200
	SIC Posidoinato	<input type="checkbox"/>		200
	ZPS	<input type="checkbox"/>		200
Zone IBA (IMPORTANT BIRDS AREA)		<input type="checkbox"/>		5.000
Altre Aree (Rete Ecologica Biodiversità) - Aree appartenenti alla Rete ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità come individuate nel PPTR, D.G.R. 1/2010	Sistema di naturalità			
	Principale	<input type="checkbox"/>		-
	Secondario	<input type="checkbox"/>		-
	Connessioni			
	Fluviali – residuali	<input type="checkbox"/>		-
	Corso d'acqua episodico	<input type="checkbox"/>		-
	Aree tampone	<input type="checkbox"/>		-
	Nuclei naturali isolati	<input type="checkbox"/>		-
	Ulteriori siti			
	Area Pedemurgiana – Fossa Bradanica	<input type="checkbox"/>		-
	Area frapposta tra SIC – ZPS	<input type="checkbox"/>		-
	IBA nei territori di Laterza e Castellaneta			-
Area ricadente nell'agro di Chieuti	<input type="checkbox"/>		-	
Siti UNESCO	Alberobello	<input type="checkbox"/>		-
	Andria	<input type="checkbox"/>		-
	Monte Sant'Angelo	<input type="checkbox"/>		-
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (Art. 136, D.Lgs. 42/2004, vincolo l.1497/1939)		<input type="checkbox"/>		-
Beni Culturali (parte II D.Lgs.42/2004 e vincolo l.1089/1939)		<input type="checkbox"/>		100
Aree tutelate per legge (art. 142, D.Lgs.42/2004)	Territori costieri (Art. 142, co. 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/>		300
	Territori conterminati ai laghi (Art. 142, co. 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/>		300
	Fiumi Torrenti e corsi d'acqua (Art. 142, co. 1, lett. c), D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/>		150
	Boschi (Art.142, co. 1, lett. g), D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/>		100
	Zone archeologiche (Art. 142, co. 1, lett. m), D.Lgs. 42/2004)	<input type="checkbox"/>		100
	Tratturi (Allegato I del	<input type="checkbox"/>		100

TABELLA 1 – ANALISI PUNTUALE DELLE AREE IDONEE
VERIFICHE AI SENSI DEL R.R. 24/2010

Strumento Di Pianificazione	Aree Non Idonee		Progetto	Stato	Buffer (m)
	R.R. 24/2010)				
Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) PUGLIA					
Pericolosità idraulica	BP	<input type="checkbox"/>			-
	MP	<input checked="" type="checkbox"/>	Parte cavidotto MT	Superato con prescrizioni* *L'autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la nota prot. 12869 del 18.08.2023 ha espresso parere favorevole con prescrizioni.	-
	AP	<input type="checkbox"/>			-
Pericolosità geomorfologica	PG1 - media e ponderata	<input type="checkbox"/>			-
	PG2 - elevata	<input type="checkbox"/>			-
	PG3 - elevata	<input type="checkbox"/>			-
Rischio	R3	<input type="checkbox"/>			-
	R4	<input type="checkbox"/>			-
P.U.T.T./p	Ambiti Territoriali Estesi A (ATE A)	<input type="checkbox"/>			-
	Ambiti Territoriali Estesi B (ATE B)	<input type="checkbox"/>			-
Coni visuali istituiti con le Linee Guida Decreto D.M. 10/2010 Art. 17 Allegato 3					
fino a 4 Km	Coni visuali (4 Km)	<input type="checkbox"/>			4.000
	Zone interne ai coni (4 Km)	<input type="checkbox"/>			4.000
fino a 6 Km	Coni visuali (6 Km)	<input type="checkbox"/>			6.000
	Zone interne ai coni (6 Km)	<input type="checkbox"/>			6.000
fino a 10 Km	Coni visuali (10 Km)	<input type="checkbox"/>			10.000
	Zone interne ai coni (10 Km)	<input type="checkbox"/>			10.000
Altri					
Segnalazioni Carta dei Beni (Allegato I del R.R. 24/2010)		<input type="checkbox"/>			100
Interazioni con P/P - I Paduli		<input type="checkbox"/>			-
Grotte (L.R. 32/1986 e Allegato I del R.R. 24/2010)		<input type="checkbox"/>			100
Lame e gravine (Allegato I del R.R. 24/2010)		<input type="checkbox"/>			-
Inghiottitoi		<input type="checkbox"/>			50
Cordoni dunari		<input type="checkbox"/>			-
Geositi		<input type="checkbox"/>			100
Versanti (20%)		<input type="checkbox"/>			-
Piano Regolatore Generale (PRG)	Aree edificabili da PRG (Allegato 4, Art. 16 del D.M. 10/2010)	<input type="checkbox"/>			1.000
	Strade statali e provinciali	<input type="checkbox"/>			> 150

TABELLA 1 – ANALISI PUNTUALE DELLE AREE IDONEE				
VERIFICHE AI SENSI DEL R.R. 24/2010				
Strumento Di Pianificazione	Aree Non Idonee	Progetto	Stato	Buffer (m)
Aree per la conservazione della biodiversità (REB) - Aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità come individuate nel PPTR, D.G.R. 1/2010	<input type="checkbox"/>			-
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità	<input type="checkbox"/>			-

Nello specifico il Progetto **non** rientra nelle fasce di rispetto dei vincoli imposti del Canale Iaia, Palude San Donaci, Canale della Lacrima, Canale Pesciama e Bosco Petrizzi¹¹.

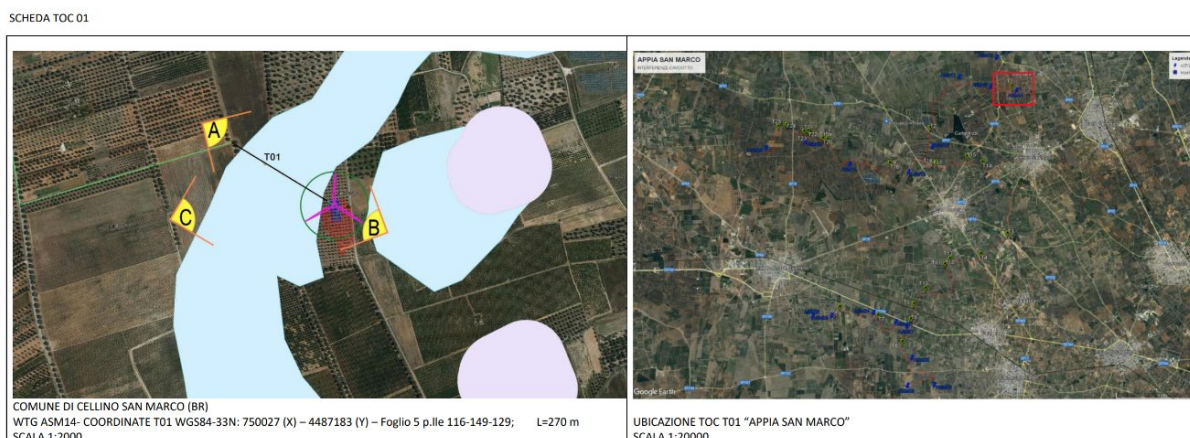


Figura 3 – Scheda TOC 01: Linea di cavidotto MT in TOC e relativa area di interesse PAI a pericolosità media

La principale interferenza deriva dalla posa del cavidotto MT che attraversa una fascia a rischio idraulico medio¹²; tale vincolo è tuttavia superato poiché l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha emesso **parere positivo** con prescrizioni¹³. Infatti, l’installazione in quest’area verrà eseguita con tecnica TOC con lavori sotterranei e successivo ripristino delle condizioni originarie. Per cui, si deduce che l’installazione dei cavidotti MT/AT non produrrà effetti negativi di rilievo sulle caratteristiche paesaggistiche stabili o sulle componenti ambientali. Inoltre, si evidenzia che, trattandosi di infrastruttura di tipo interrato, su strada esistente, il Progetto è **compatibile** con le prescrizioni contenute nelle NTA del PAI; quindi, non è necessaria l’autorizzazione paesaggistica secondo quanto stabilito ai sensi dell’Allegato A, punto A.15, D.P.R. 31/2017.

Da tutto ciò, si evince che l’area di Progetto ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell’art. 20, co. 8, lett. c-quater), D.Lgs. 199/2021 e del R.R. 24/2010.

4.2) RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL’ISTRUTTORIA SUL PROGETTO ID 9322 - VERIFICHE AI SENSI DEL D.M. 10/2010 E R.R. n. 24/2010: L’area di progetto non ricade in aree idonee ai sensi dell’art. 20, co.8, d.lgs. N. 199/2021. Con particolare riferimento alla lett. C-quater, si osserva la presenza dei seguenti beni vincolati:

11 Si faccia riferimento a quanto esposto nel Parere.

12 Si faccia riferimento all’elaborato **G9ZFR24_ElaboratoGrafico_1_05b**: scheda TOC 01.

13 Si faccia riferimento alla nota prot. 12869 del 18.08.2023 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale **a favore** del Progetto.

- Masseria Monticello, vincolo archeologico ubicato nel comune di San Donaci (BR);
- Li Castelli, vincolo archeologico ubicato nel comune di San Pancrazio Salentino (LR).

Secondo quanto esposto dal Parere, l'area destinata al Progetto si colloca all'interno del perimetro dei beni tutelati: alcuni aerogeneratori sono situati entro la fasce di rispetto di 3 (tre) km per i beni vincolati di Masseria Monticello (San Donaci (BR)), codice ARC0248, D.M. 12/10/2000, e Li Castelli (San Pancrazio Salentino (LE)) codice ARC0249, D.M. 03/07/2002, identificati secondo l'art. 20, co. 8, lett. c-quarter), D.Lgs. 199/2021 e art. 136, D.Lgs. 42/2004.

La Società ritiene che i due beni non rientrino nella vincolistica dell'art. 20, co.8, lett. c-quarter), D.Lgs. 199/2021 e ai sensi dell'art. 20, co. 7, D.Lgs. 199/2021 non possono essere considerati tali. Con dettaglio, nel documento pubblico Elaborato 6¹⁴ - Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti – del PPTR i due beni rientrano nelle disposizioni dei vincoli archeologici ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m), D.Lgs. 42/2004. Dunque, come previsto dell'art. 20, co.8, lett. c-quarter), D.Lgs. 199/2021 le aree di buffer di 3 (tre) km si applicano alle zone ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h), D.Lgs. 42/2004. La Società evidenzia che ai sensi della normativa è competenza del MIC esprimersi per i soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

Sulla base di progetti locati nell'area di interesse sono presenti due impianti autorizzati ID 3689¹⁵ e ID 7814¹⁶ e uno in fase autorizzativa ID 9683 con valutazioni positive¹⁷. Nel contesto di valutazione si evince che questi due beni **non** risultano inibitori alla costruzione¹⁸.

Dall'inserimento di dettaglio si nota che, per le iniziative ID 9683 e ID 7814, un totale di 5 (cinque) aerogeneratori è localizzato in un'area di 3 (tre) km dal bene de Li Castelli.

14 http://paesaggio.regione.puglia.it/PPTR_2013_07/6_%20Il%20sistema%20delle%20tutele/6_Sistema%20delle%20tutele.pdf

15 Si faccia riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri MASE-2024-0036357 **a favore** del Parco Eolico "Brindisi Santa Teresa" ID 3689.

16 Si faccia riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a MASE-2023-0108392 **a favore** del progetto ID 7814.

17 Si faccia riferimento alla determina MASE-2024-0073709 **a favore** dell'iniziativa "Impianto Guagnano" ID 9683: in cui alcuni aerogeneratori ricadano nell'area dei 3 chilometri dal vincolo tutore de Li Castelli. In tale parere il bene de Li Castelli non viene menzionato circa l'idoneità dell'area.

18 La Società fa notare l'incongruenza di oggettività nella valutazione fra il Progetto e l'Impianto Guagnano ID 9683.

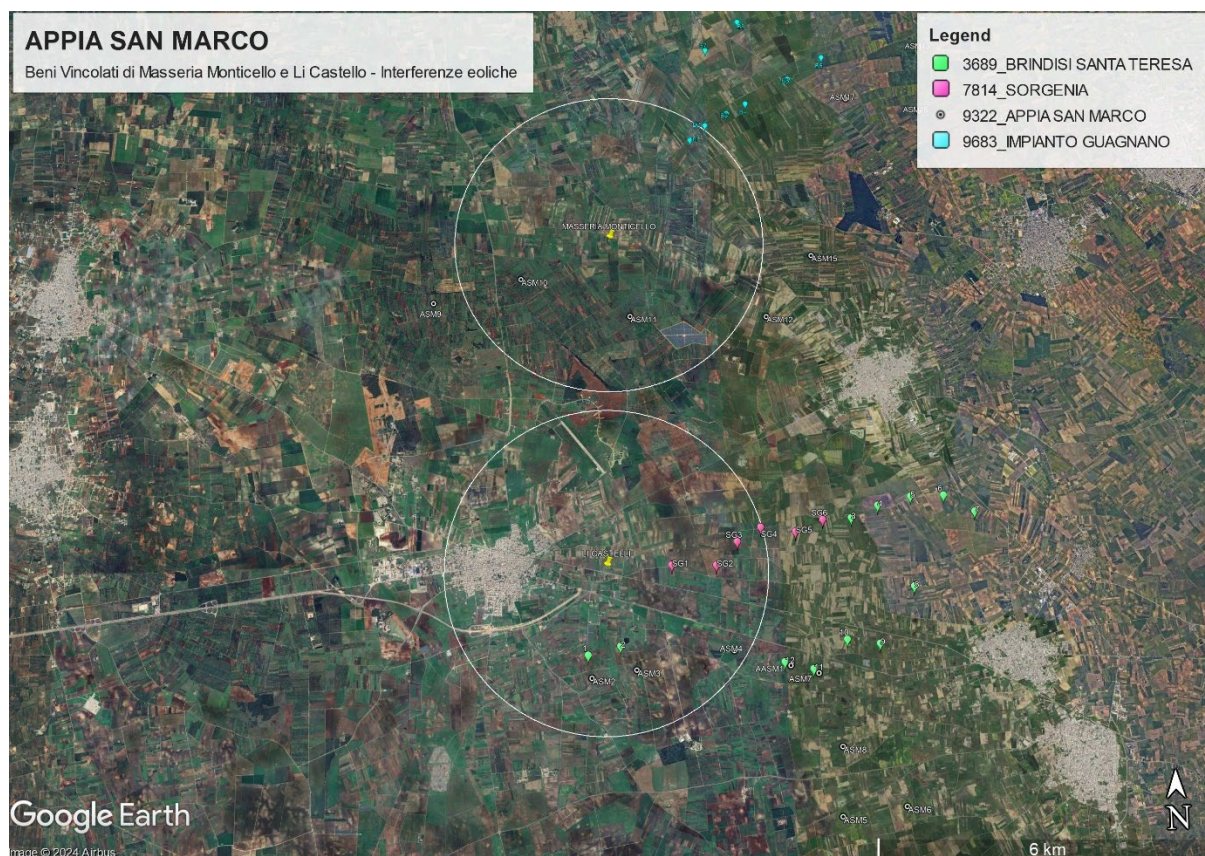


Figura 4 - Inserimento progetti

Da una valutazione di dettaglio risulta che, di 17 (diciassette) aerogeneratori, solo 5 (cinque) sono posti all'interno della zona di riferimento dei 3 (tre) km (evidenziati in rosso).

Aerogeneratori	Distanza Li Castelli (m)	Distanza Masseria Monticello (m)
ASM1	3767	8757
ASM2	2022	8331
ASM3	1925	8198
ASM4	2748	8165
ASM5	6062	11510
ASM6	6795	11820
ASM7	4279	9085
ASM8	5289	10415
ASM9	6088	3609
ASM10	5799	1867
ASM11	4818	1603
ASM12	5681	3414
ASM13	12189	7534
ASM14	11665	7869
ASM15	7209	3968
ASM16	10973	6785
ASM17	10459	5621

Sulla base di quanto esposto in precedenza, la Società ritiene che il Progetto **non** interferisca con i beni di Li Castelli e Masseria Monticello. Per cui, circa questo punto, il Parere consta di carenza oggettiva e normativa nella

valutazione dell'inserimento delle varie iniziative nel contesto vincolistico e paesaggistico. Si conclude quindi che il Progetto **non** ricade in aree non idonee.

4.3) RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELL'ISTRUTTORIA SUL PROGETTO ID 9322 - VERIFICA DELLE CRITICITÀ AMBIENTALI DELL'OPERA E PROGETTUALI:

- In G9ZFR24-SIA Quadro progettuale a pag. 140 risulta che nelle aree interessate dalla realizzazione del parco eolico sono presenti circa 1.071 piante di ulivo da espantare e reimpiantare al termine dei lavori;
- È altresì da rilevare che molte piante, dalla documentazione fotografica, sembrano affette da Xylella;

Per quanto concerne le aree di produzione agro-alimentare di qualità, come evidenziato e descritto nel contesto dello **Studio Ecologico Vegetazionale** (tra cui anche G9ZFR24_RelazioneProduzioneAgricoleDiPregio_R13 e G9ZFR24_RelazionePosizionamentoWTG_R45) e in linea con il D.L. n. 228/2001, l'area d'intervento si concentra su zone agricole. In particolare, la stazione elettrica condivisa ricade in un'area coltivata a uliveti che presentano evidenti sintomi da Xylella.

Negli elaborati della **Relazione Tecnico Agronomica** è stato possibile censire un totale di 1.127 (millecentoventisette) esemplari di ulivi di cui più del 75% (settantacinque per cento) infetti; si stima che gli esemplari soggetti a reimpianto saranno solo 263.

Nelle molteplici visite al sito da parte della Società è emerso che la raccolta delle olive non risulta in linea con l'attuazione del Reg. CE n. 2081/1992: la raccolta da terra delle drupe mature, dopo la cascola naturale, avviene con mezzi meccanici (scopatrici e cernitrici) per cui è possibile stimare come le culture ancora attive non rientrano nella dominazione D.O.P. La Società ha registrato la presenza di vigneti non di pregio e l'**assenza** di uliveti monumentali come da L.R. n. 14/2007 ed elaborato G9ZFR24_StudioFattibilitàAmbientale_52.

Pertanto, il Progetto **non** ricade nelle aree interessate dalla produzione agro-alimentare di qualità o aree di pregio (biologico, D.O.P, I.G.P, S.T.G, D.O.C, D.O.C.G.)¹⁹.

- Nei dintorni delle particelle oggetto di intervento sono già presenti campi fotovoltaici realizzati;
- Vi sono segnalazioni di altri progetti che ricadono nelle medesime particelle di intervento, ancora da autorizzare, ma precedenti in termini di protocollo.

Nell'area interessata dal Progetto si possono registrare diverse iniziative fotovoltaiche realizzate, le quali non ostano l'inserimento del Progetto nelle aree oggetto di istanza. Nella relazione di G9ZFR24_RelazioneShadowFlickering_R37-signed viene esaminato il potenziale effetto ombra in condizioni teoriche di rotore pieno, rappresentando uno scenario che permette un favorevole inserimento del Progetto nel contesto produttivo energetico locale. Altresì, si deve considerare che le condizioni di studio degli effetti ombra risultano quelle del *worst case scenario*. Per cui, con gli opportuni fattori di studio, è possibile comprendere che le probabilità di oscuramento da effetto ombra si riducono sostanzialmente.

Circa la sovrapposizione del Progetto con altre iniziative in sviluppo non ancora autorizzate, risulta che solo una iniziativa sia stata presentata anteriormente al Progetto (impianto AgroPV Ervesa della GRV Solar Salento 1 S.r.l. con codice ID 7406). Le potenziali sovrapposizioni sono state studiate e analizzate al fine di comprendere la

¹⁹ Si faccia riferimento alle note prot. 8145 e 8121 del 22.05.2023 dell'A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Lecce e Brindisi, in cui non viene segnalato che il Progetto interessa aree di culture di pregio. Un maggiore dettaglio lo si può trovare nel documento specialistico G9ZFR24_RelazioneProduzioneAgricoleDiPregio_R13.

coesistenza delle due iniziative. In data 12.01.2024 la Società con protocollo n. 0009-24-LEV-U ha fornito le controdeduzioni alle osservazioni della GRV Solar Salento 1 S.r.l. acquistate al prot. MASE n. 7905 del 28.04.2023, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2016. Contestualmente, in data 29.05.2024 sono stati presentati nel documento Controdeduzioni_interferenzeSolare_AppiaSanMarco i parametri usati per valutare le interferenze con l'impianto AgroPV. Attraverso l'analisi viene conclusa la possibile **coesistenza** delle due iniziative. Inoltre, si sottolinea che, ai sensi dell'art. 8, co. 1, D.Lgs. 152/2006, il Progetto di Appia San Marco ha un valore di potenza installata e trasportata di netto superiore all'iniziativa della GRV Solar Salento 1 S.r.l. Inoltre, poiché le fonti eoliche hanno un'occupazione di spazio per potenza prodotta (mq/MW) superiore agli impianti solari (standard e/o avanzati), la Società ritiene che il Progetto presenta un limitato uso di suolo agricolo. Per mero calcolo esemplificativo: considerando la sola area occupata dalle piazzole di esercizio e fondazioni (1.264,00 metri quadrati per 17 aerogeneratori) è di un totale di 21.488 (ventunomilaquattrocentottantotto) metri quadrati di suolo, con un'occupazione di spazio per potenza prodotta di 203,88 mq/MW.

4.4) CONCLUSIONI: Alla luce della documentazione istruita, si ritiene che il progetto proposto ricada parzialmente in area non idonea ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c-quater, D.Lgs. n. 199/2021 e che non sia idoneo ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010. In senso negativo militano altresì la presenza di aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità e le criticità ambientali rilevate, con particolare riferimento all'espianto di 1071 ulivi e vigneti. Si fanno proprie, da ultimo, le criticità espresse dagli Enti coinvolti nel procedimento.

Riassumendo quanto esposto nel dettaglio delle considerazioni della determina:

- Verifica ai sensi del D.M. 10/2010 e R.R. 24/2010: il **Progetto si pone in aree idonee e risulta coerente** ai sensi normativi. Un tratto di caviddotti MT attraversa un'area di media pericolosità idraulica, però il vincolo è superato dal parere favorevole pervenuto dall'autorità competente.
- Interferenza con i beni de Li Castelli e Masseria Monticello: solo 5 (cinque) di 17 (diciassette) aerogeneratori ricadono nel limite massimo di 3 chilometri. Nel dettaglio, poiché, nell'area di interesse dei 3 (tre) km dei due beni paesaggistici sono stati approvati diversi progetti si può desumere che la potenziale interferenza non deve risultare motivo ostativo alla realizzazione del Progetto.
- Verifica delle criticità ambientali dell'opera e progettuali: come esaminato nei capitoli in precedenza, viene prevista l'**esportazione di soli 263** (duecentosessantatre) esemplari di ulivi (che non ricadono nella denominazione D.O.P.): di tutte le colture di oliva censite, queste sono le uniche non infette da Xylella. Nell'area di interesse diretto con il Progetto **non** insistono colture agricole di pregio ed ulivi monumentali. Circa le interferenze con impianti fotovoltaici autorizzati ed iniziative in fase di valutazione (con il solo riferimento all'impianto AgroPV Ervesa della GRV Solar Salento 1 S.r.l. con codice ID 7406), la Società fa presente una ragionevole **coesistenza** fra le varie opportunità.

Per quanto concerne i principali tematismi espressi nelle note dell'A.R.P.A. Puglia (come da introduzione), questi si concentrano sulle attività di gestione del cantiere, del rumore e CEM in linea con i requisiti di salvaguardia e protezione ambientale. Le azioni di dettaglio individuate dall'A.R.P.A. rientrano nella definizione generica delle attività che la Società intende operare, come anche relazionato nel **SIA** e nel **Piano di Monitoraggio Ambientale** proposto ed aggiornato alla VIA in fase di costruzione. La Società ritiene che il grado di dettaglio identificato dall'A.R.P.A. non sia necessario ai fini dell'ottenimento del titolo abilitativo della VIA, in cui viene presentato un progetto definitivo, riassumendo le principali caratteristiche ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Si può concludere che le azioni mitigatrici in fase di cantiere saranno elaborate e definite nel piano di gestione ambientale di cantiere (PGA) dedicato. Questo documento sarà redatto alla luce del progetto autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e sulla futura proposta presentata in fase esecutiva. Congruentemente, nelle fasi di esercizio, la Società si impegnerà ad adempiere ai requisiti normativi per gli impatti di rumore e radiazioni non ionizzanti. Pertanto, la Società ritiene che queste debbano essere intese come

prescrizioni che non ostacolano un parere favorevole VIA.

La posizione strategica del Progetto, le misure di mitigazione adottate e l'integrazione con il contesto paesaggistico e culturale, testimoniano l'impegno verso un modello di sviluppo armonioso e rispettoso dell'ambiente. La realizzazione del Progetto segnerà un passo decisivo verso un futuro energetico sostenibile, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO2 e generando benefici economici, ambientali e culturali per la comunità locale che si tradurranno in benefici qualitativi ambientali sul territorio.

In conclusione, la Società ritiene che il Parere sia stato formulato senza considerare la completezza documentale (anche alla luce dell'asincronia della determina con la pubblicazione delle integrazioni al Progetto).

Alla luce di quanto sopra esposto, dunque, la Società ritiene che il Progetto debba seguire il suo completo iter autorizzativo nelle considerazioni tecnico-amministrative che sia stato sviluppato in aree idonee e in modo da ridurre tutti gli impatti sul territorio. La Società rimette alla competenza della commissione CT-VIA l'espressione dell'opportuna valutazione come da art. 25 del D.Lgs. 152/2006.